

Per la mostra sulla Grecia antica il RILIEVO GRIMANI al Martin Gropius Bau di Berlino

I capolavori che ci ha restituito l'antica Praeneste, alcuni dei quali unici, sono continuamente richiesti dai Musei di tutto il mondo per essere esposti in mostre temporanee. Dopo il rilievo con nave esposto alla mostra di Cleopatra a Roma prima e Londra poi, tocca ora al cosiddetto "rilievo Grimani", normalmente nel nostro Museo Archeologico.

Il rilievo già da qualche mese si trova in Germania, precisamente al Martin Gropius Bau di Berlino, dove è all'attenzione del pubblico nella mostra *Die Griechische Klassik*. La mostra, inaugurata il 1° marzo, resterà aperta fino al 2 giugno prossimo. Dopo la caduta del muro e il suo ritorno al ruolo di capitale delle due Germanie, Berlino ha varato un enorme programma di ristrutturazione con grandi trasformazioni urbanistiche.

In questo fervore si inserisce anche la risistemazione dei suoi musei (Altes Museum, Neues Museum, Alte Nationalgalerie, Pergamon Museum, Bode Museum). Berlino vuole mantenere il ruolo di "Atene sulla Sprea", il suo fiume, e in questa ottica ha organizzato al Martin Gropius Bau, un grande edificio ripetutamente sede di grandi eventi, un'ambiziosa mostra dal titolo "Il periodo classico della Grecia".

La mostra è nata per iniziativa di Wolf-Dieter Heilmeyer ed è stata organizzata dai Musei di Berlino, col coordinamento di Martin Mai-

schberger e il contributo di un valido comitato scientifico di cui fanno parte gli studiosi italiani Clara Bencivenga Trillmich, Stefano De Caro, Eugenio La Rocca, Nicola Bonacasa e Paolo Viti.

Sono esposti seicento pezzi provenienti dai musei di tutto il mondo. La grandezza della Grecia nella letteratura, nell'architettura e nelle arti figurative durante il V sec. a.C., in particolare l'Atene di Pericle sotto il quale raggiunse il massimo splendore, sono state idee-guida che hanno ispirato il comitato organizzatore. Al di là dello splendore dei capolavori esposti, si è cercato di ricostruire gli aspetti della vita quotidiana, di mercanti, artisti, uomini politici, schiavi e stranieri. È stato anche ricostruito l'altro aspetto della classicità e cioè la guerra, la violenza, lo sfruttamento.

Sono state poi ripercorse quelle correnti letterarie e artistiche che dal Rinascimento ad oggi hanno reso possibile la sopravvivenza dell'Antico. La scelta del Martin Gropius-

Bau, infatti, non è stata casuale, con le sue forme architettoniche tardo-classiche.

Tra i capolavori esposti è il celebre gruppo dei Tirannicidi, Armodio e Aristogitone, che uccisero nel 514 a.C. il figlio del tiranno Pisistrato. Questo monumento è sempre stato visto come il primo monumento politico della storia europea, un simbolo dell'opposizione politica e della libertà. Sono poi esposte statue di eroi, atleti, politici, letterati, come il poeta Anacreonte in atto di suonare la lira. Alcuni dei capolavori esposti sono riprodotti sulla rivista *Archeologia Viva* n. 93 che ha dedicato alla mostra un breve articolo di Sergio Rinaldi Tufi. Tra quei capolavori, come detto in apertura di articolo, c'è anche il "rilievo Grimani" di Palestrina, ma di esso parleremo più dettagliatamente la prossima settimana.



Rilievo "Grimani"
al Museo Archeologico di Palestrina

(continua)

Angelo Pinci